

Aggregazione coatta di Sessa nel Comune di Tresa e strutture scolastiche; tra promesse non mantenute e difesa di un servizio pubblico di prossimità

Risposta del 20 maggio 2025 all'[interpellanza n. 2541](#) presentata il 6 maggio 2025 da Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti

SERGI G., INTERPELLANTE - L'interpellanza pone due questioni. La prima riguarda le promesse fatte alla popolazione di Sessa al momento della sua aggregazione coatta nel Comune di Tresa, votata dal Gran Consiglio nell'ottobre 2019¹. Sappiamo bene che, nei processi aggregativi, le garanzie date non vanno prese per oro colato; in questo caso, però, siamo di fronte a un tema sensibile, perché si parla d'istituti scolastici. Le domande che abbiamo posto sono chiare: il mancato riconoscimento delle proprie responsabilità, da parte del Gran Consiglio e del Consiglio di Stato, costituirebbe una grave dimostrazione d'insensibilità istituzionale. Va riconosciuto che, inizialmente, il Governo non era favorevole a un'aggregazione a tutti i costi, esprimendo un certo scetticismo; in seguito la situazione è cambiata e il dossier si è evoluto, ma proprio per questo occorre oggi chiarire quali responsabilità ne derivino.

La seconda questione riguarda la situazione delle strutture scolastiche, che sappiamo essere in difficoltà a causa delle politiche di risparmio portate avanti da alcuni Comuni, ma anche alla luce della discussione avuta nel contesto del Preventivo 2025² sul sostegno cantonale a una serie di attività svolte dai docenti a livello comunale³. In tal senso, la terza domanda chiede se il Governo non ritenga necessario intervenire quale mediatore tra le esigenze di natura finanziaria del Comune di Tresa e la posizione di un gruppo di genitori⁴ che vuole difendere una scuola vicina agli allievi, anche per mantenere vivo il quartiere di Sessa.

Su questo tema, domani si terrà una manifestazione qui a Bellinzona, nella quale i docenti interverranno a difesa della scuola, intesa come servizio alla cittadinanza, e delle sue strutture. Mi sembra quindi che la nostra sia un'interpellanza pienamente in sintonia con le preoccupazioni del momento.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - In relazione all'urgenza richiamata dagli interpellanti, legata alla necessità di disporre di una soluzione per l'anno scolastico 2025/2026, va rilevato che sono attualmente pendenti alcuni ricorsi contro la decisione del Municipio di Tresa di chiudere la scuola elementare di Sessa. La legalità di tale decisione sarà quindi chiarita nell'ambito della procedura ricorsuale. Nell'ambito delle misure cautelari è già stata esaminata anche la questione dell'effetto sospensivo; come sapete, tale effetto non è stato concesso.

¹ [Messaggio n. 7653](#): *Aggregazione dei Comuni di Croglio, Monteggio e Ponte Tresa in un unico Comune denominato Tresa*, 3 aprile 2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, [Seduta XIV](#), 15 ottobre 2019, pp. 1489-1500).

² [Messaggio n. 8484](#): *Preventivo 2025 e ulteriori misure di riequilibrio finanziario*, 25 settembre 2024 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2024/2025, [Seduta XXIII](#), 9 dicembre 2024, pp. 3722-3782, [Seduta XXIV](#), 10 dicembre 2024, pp. 3823-3865, [Seduta XXV](#), 10 dicembre 2024, pp. 3868-3923, [Seduta XXVI](#), 11 dicembre 2024, pp. 3925-4019 e [Seduta XXVII](#), 12 dicembre 2024, pp. 4026-4032).

³ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2024/2025, [Seduta XXVI](#), 11 dicembre 2024, pp. 4010-4014.

⁴ [Chiusura della scuola, due ricorsi contro](#), Alfonso Reggiani, laRegione, 3 aprile 2025.

In merito alle domande poste con l'interpellanza, rispondiamo come segue.

1. *Non ritiene che il Gran Consiglio debba onorare, in particolare alla luce delle circostanze con le quali è avvenuto il coinvolgimento di Sessa nella fusione, le promesse fatte in occasione dell'aggregazione in materia di sedi scolastiche?*

Come per ogni progetto aggregativo, anche nel caso del comprensorio poi confluito nel Comune di Tresa è stata istituita una commissione di studio intercomunale⁵, incaricata di preparare lo studio di aggregazione. Partendo dalla situazione rilevata al momento del suo allestimento, tale documento presentava il progetto del futuro Comune, definendone le linee essenziali e l'impostazione istituzionale e amministrativa, che proponevano una possibile organizzazione futura dello stesso.

Lo studio di aggregazione ha costituito la base dapprima della votazione consultiva della cittadinanza e poi delle decisioni di competenza delle istanze cantonali (Consiglio di Stato e Gran Consiglio). Al di là degli impegni, in particolare finanziari, contenuti nel decreto legislativo che ha sancito l'aggregazione, questo studio rimane un'indicazione delle possibili modalità di costruzione del nuovo Comune; le scelte operative spettano in ogni caso agli organi locali, nel rispetto dell'autonomia comunale. Non sarebbe peraltro immaginabile sancire per legge cantonale il mantenimento a tempo indeterminato delle sedi scolastiche, come non lo sarebbe per altri temi solitamente presenti nelle discussioni aggregative, quali le cancellerie o gli sportelli comunali.

Come detto, la legalità della decisione adottata sarà esaminata nell'ambito della procedura ricorsuale. La questione si pone quindi essenzialmente sul piano politico comunale; spetta alla cittadinanza locale sollevare, nelle forme previste, il dibattito a livello comunale, come peraltro sta facendo. In ultima analisi, a dipendenza dell'esito della contestazione ricorsuale e politica, sarà la cittadinanza a compiere le proprie scelte anche sul piano elettorale, qualora la classe politica eletta non fosse stata in grado di concretizzare o mantenere le rassicurazioni formulate al momento dell'aggregazione.

2. *Non ritiene, in qualità di organo di vigilanza e sulla base degli orientamenti che aveva proposto al Gran Consiglio (e che escludevano Sessa dall'aggregazione) di dover richiamare il Gran Consiglio al mantenimento delle garanzie date e delle promesse fatte?*

Il fatto che la proposta governativa formulata nel messaggio fosse diversa da quanto poi deciso dal Gran Consiglio è irrilevante. Al di là di questo, la risposta alla domanda è no. Per il resto si rinvia alla risposta precedente.

3. *Nella prospettiva indicata al punto 2, non ritiene di poter avanzare proposte – anche in deroga alle attuali disposizioni in materia di formazione delle sezioni scolastiche – che permettano di instaurare una moratoria dell'attuale struttura delle scuole nel Comune di Tresa che dia il tempo necessario a trovare una soluzione concordata?*

La domanda è stata trasmessa per competenza alla direzione del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), la quale ha a sua volta coinvolto la Divisione della scuola, formulando la seguente risposta: premesso che la procedura ricorsuale ancora in corso non permette di rispondere puntualmente alla domanda, è tuttavia possibile osservare che, per affrontare casi particolari, le disposizioni vigenti prevedono la

⁵ [Risoluzione governativa n. 2444](#), 31 maggio 2017.

concessione di deroghe ai criteri per la formazione delle sezioni, conformemente all'art. 14 cpv. 3 del [Regolamento delle scuole comunali](#).

SERGI G., INTERPELLANTE - Non posso dirmi soddisfatto, soprattutto per quanto riguarda la risposta alla terza domanda; anch'io so leggere leggi e regolamenti, ma qui la questione è di natura politica.

Il caso di Sessa, e non solo quello, pone un problema reale con il quale saremo prima o poi confrontati. Occorre chiedersi se abbia ancora senso, da un certo punto di vista, mantenere la scuola comunale così come oggi è organizzata. L'evoluzione demografica e quella delle finanze pubbliche rischiano infatti di mettere alcuni Comuni, al di là delle loro intenzioni politiche, in una situazione oggettivamente difficile. Di conseguenza, decisioni delicate come il mantenimento di una sede scolastica, la formazione delle sezioni o l'eventuale accorpamento degli allievi possono finire per dipendere soprattutto dalle condizioni finanziarie e demografiche del singolo Comune, più che da una visione cantonale complessiva del servizio scolastico. In questo quadro, non sono sicuro che le possibilità di deroga previste dalle norme vigenti vengano sfruttate fino in fondo; è una questione che, a mio avviso, prima o poi dovremo affrontare.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.